

di un po' d'amore".

Lambert è sopravvissuto 31 giorni senza cibo e con solo 500 ml di acqua al giorno prima che un tribunale ordinasse all'ospedale di riprendere a dargli da mangiare.

Il 2 luglio i medici hanno iniziato a negargli cibo e acqua dopo che un'alta corte d'appello francese aveva stabilito che i tubi di alimentazione potevano essere rimossi.

Da considerare che in molte giurisdizioni

affamare e disidratare un animale domestico è un crimine. Ma evidentemente, la vita di un animale ha più valore di quella di un essere umano.

Vincent, così come Charlie, Alfie, Isaiah e chissà quanti altri sono morti come martiri del folle mondo in cui viviamo, vittime di eutanasia, vittime di una cultura che spinge solo verso la morte.

Tratto da "Corrispondenza Romana"

AVVISI E COMUNICAZIONI

* Ogni domenica alle 16.30: recita del **Santissimo Rosario**.

* **Confessioni** a partire dalle 16.30

DON JOSEPH PUÒ ESSERE CONTATTATO AI SEGUENTI RECAPITI:

Email: josephkramer@libero.it

Telefono: +39 348 9353936

AGOSTO 2019: LA MESSA NON VA IN VACANZA!

Cari fedeli e amici,

annunciamo con entusiasmo che quest'anno la Santa Messa **NON sarà sospesa durante il mese di agosto** e sarà celebrata regolarmente, anche il giorno di Ferragosto (festa dell'Assunzione della BVM).

Ringraziamo fin d'ora i reverendi sacerdoti che hanno manifestato la disponibilità ad assicurare le celebrazioni.

Vi aspettiamo numerosi.

ASSOCIAZIONE MONS. FERDINANDO RODOLFI

CONTO CORRENTE per offerte e quote associative. Coordinate:

IBAN: IT93S 03062 34210 0000 50039384 (Banca Mediolanum)

Beneficiario: Mattia Cogo (*Tesoriere*)

Causale: Ass. Rodolfi - versamento quota associativa (oppure: offerta per...)

Per ricevere PLACEAT sulla propria casella di posta elettronica inviare una mail a:

placeat.ancignano@gmail.com indicando nell'oggetto "ISCRIZIONE".

N. 213 - 21 LUGLIO 2019

PLACEAT



a cura di Fabrizio Longo

FOGLIO SETTIMANALE DI COLLEGAMENTO

per i fedeli della Diocesi di Vicenza legati al Rito romano antico, celebrato in conformità al *motu proprio "Summorum Pontificum"* di Benedetto XVI nella chiesa di San Pancrazio - Ancignano.

Indirizzo: Via chiesa, 36066 Ancignano di Sandrigo (VI)

e-mail: placeat.ancignano@gmail.com

info@messainlatinovicenza.it

sito web: www.messainlatinovicenza.it

pagina Facebook: Messa in Latino Vicenza

Domenica 21 luglio 2019 - ore 17 Messa letta

DOMÍNICA SEXTA POST PENTECOSTEN

Missa "Dóminus fortitudo plebis suae"

Il classe - Paramenti verdi - Epistola (Rm 6, 3-11) - Vangelo (Mc 8, 1-9)

PROPRIO DEL GIORNO: Messalino "Summorum pontificum" pag. 346 - Messalino "Marietti" pag. 694



Oggi, la sesta domenica dopo la pentecoste, la sacra liturgia fa memoria di un miracolo. Cristo prende sette pani, ringrazia Dio Padre, li benedice, li spezza, li fa distribuire dai suoi discepoli; mangiano quattro mila persone.

Il catechismo ci insegna: il miracolo dello

spezzamento dei pani, allorché il Signore rende grazie, spezza i pani e li distribuisce per mezzo dei suoi discepoli, prefigura la santa Eucaristia.

Questo miracolo non è l'eucaristia. Manca la consacrazione. Mancano le parole "Questo è

il mio corpo.” Cristo non distribuisce il proprio corpo alla folla con questo miracolo. Sfama la folla con pane, pane creato da Cristo in modo miracoloso. Ma siamo davanti ad una prefigurazione dell’eucaristia.

Questo miracolo è una prefigurazione dell’eucaristia perché ha in comune con l’ultima cena tre importanti elementi del rito con la quale Cristo cambierà il pane nel suo santissimo corpo: il rendimento di grazie, lo spezzamento o frazione del pane e la distribuzione del pane. Infatti, la sequenza del racconto di oggi “Et accipiens septem panes, gratias agens fregit, et dabat discipulis suis...” ci prepara per le parole centrali della messa, l’istituzione dell’eucaristia: “Accipit panem... et... gratias agens, benedixit, fregit, deditque discipulis suis...”

Notiamo che Cristo in preparazione per questo miracolo ringrazia il Padre Eterno. E qui abbiamo una prefigurazione dell’eucaristia. Anche istituendo l’eucaristia, Cristo fa un atto di ringraziamento. Poi, come sappiamo, la parola eucaristia vuole dire ringraziamento. Questo è indicato nella messa romana dal dialogo che introduce il canone: “Gratias agamus Domino Deo nostro.” “Dignum et iustum est.” Dopo questa esortazione di ringraziare Dio, dopo la risposta da parte dei fedeli che sarebbe cosa giusta e degna, dopo che il prefazio indica i motivi per essere grati a Dio, si entra nel canone. Il canone con la consacrazione è un atto di ringraziamento. Quello che colpisce è che il canone non ringrazia Dio con delle parole, il canone non è un lungo elenco delle cose per le quali ringraziamo Dio. Il canone non è un panegirico, bensì un sacrificio. Le nostre parole sarebbero inadeguate per ringraziare Dio sufficientemente. E Cristo non ci ha consegnato una formula di ringraziamento che consiste solo di parole. Cristo, invece ha messo nelle mani della sua Chiesa un’offerta,

un sacrificio, un sacrificio che può adeguatamente ringraziare Dio – e questo sacrificio è l’offerta del suo corpo dato sulla croce come oblazione perfetta al Padre. Nell’eucaristia il ringraziamento consiste in uno scambio adeguato che può contraccambiare non solo per i grandi benefici che Dio ha fatto a noi ma anche per i nostri peccati. Spiego perché. In ogni peccato c’è l’ingratitude verso Dio. Il rimedio del peccato, l’offerta di se stesso che Cristo fa al Padre in croce, ha questo importante dimensione – è riconoscente nei riguardi di Dio, è un atto di sacrificio che compensa per il sommo ingratitude del peccato originale e di tutti i peccati personali della storia. L’eucaristia che rinnova il sacrificio di calvario è un atto di ringraziamento in questo senso. L’eucaristia cristiana, il ringraziamento supremo, è un atto di sacrificio – è un sacrificio nel quale la vittima possiede un merito infinito, una vittima che è una adeguata offerta di ringraziamento; e la vittima è Cristo stesso, Cristo che si è offerto al Padre in croce.

All’ultima cena Cristo, consacrando il pane con le parole “Questo è il mio corpo.”, lo spezza. La Chiesa ha sempre interpretato questo spezzamento come un atto simbolico con il quale Cristo rappresenta l’immolazione di se stesso come vittima. In ogni sacrificio la vittima viene distrutta o disfatta. Anche nell’eucaristia c’è questo momento di immolazione, quando la sacra ostia, già consacrata durante il canone, viene frantumata. Succede dopo il Pater noster, la preghiera che completa il canone. L’atto rituale di spezzare l’ostia è seguita dalla preghiera “Agnus Dei, qui tollis peccata mundi, miserere nobis.”, preghiera che esprime chiaramente che abbiamo su nostro altare Cristo immolato ma trionfante - l’Agnello frantumato ma allo stesso tempo vivo e potente – l’Agnello che si è sacrificato per fornire il

rimedio dei nostri peccati.

Abbiamo visto in che modo il miracolo del nutrimento di quattro mila persone è una prefigurazione della santissima eucaristia. Possa questo miracolo destare in noi la fede

nella potenza di Cristo. Preghiamo il Signore che la nostra meditazione sull’eucaristia ci possa aiutare ad apprezzare sempre di più la grandezza del sacramento dell’altare.

DON JOSEPH

IL CARD. SARAH E LA MORTE DEL MARTIRE VINCENT LAMBERT



Il 10 luglio, di mattina presto, è morto di fame e sete Vincent Lambert, dopo che i medici gli avevano interrotto alimentazione ed idratazione, nonostante l’opposizione di un popolo per la Vita numero e presente in tutto il mondo.

“In questo triste giorno, prego per l’eterno riposo dell’anima di Vincent Lambert”, ha twittato il cardinale Sarah, “che è morto da martire, vittima della spaventosa follia degli uomini del nostro tempo. Prego per la sua famiglia e soprattutto per i suoi genitori, così coraggiosi, così degni. Non abbiate paura. Dio osserva”.

Il Card. Sarah, che viene dalla Guinea, è prefetto della Congregazione per il culto divino e la disciplina dei sacramenti.

Nel suo libro *The Day is Long Spent*, che sarà pubblicato in inglese a settembre da Ignatius Press, il cardinale Sarah scrive: “L’Europa sembra programmata per l’autodistruzione”. Il problema che vede è che l’Occidente

“sembra odiarsi”, mentre la Chiesa cattolica sembra essere in mezzo all’apostasia interna. I medici hanno affermato che Lambert aveva subito danni cerebrali irreversibili a seguito di una collisione automobilistica quasi fatale nel 2008, collisione che lo ha reso anche un tetraplegico. In un video però, Lambert mostrava di essere vivo e di reagire alle interazioni con la sua famiglia.

“A maggio, quando ha saputo della sua morte pianificata, ha pianto”, secondo sua madre Viviane.

Mentre stava lottando per impedire che suo figlio morisse di fame, ha spiegato: “Vincent dorme di notte, si sveglia di giorno e mi guarda quando parlo”, secondo il giornale Reuters. “Ha solo bisogno di essere nutrito con un dispositivo speciale ed il suo medico vuole privarlo di questo in modo che possa morire, mentre gli esperti legali hanno dimostrato che questo non è necessario”.

A maggio, ha detto: “Vincent sta andando bene. Non è alla fine della sua vita. Ha solo bisogno di qualcosa da bere e da mangiare e

